

# Edilizia e Territorio

## Ambiente, la guida del ministero sul bando per la progettazione degli interventi di bonifica

13 febbraio 2017 - Giuseppe Latour

La procedura è scattata lo scorso 30 gennaio e andrà avanti fino al 30 marzo. Il denaro, fino a un massimo di 5,5 milioni, sarà dedicato solo alla progettazione preliminare e definitiva e sarà assegnato sulla base di una graduatoria unica nazionale, composta dal ministero e dall'Ispra



Quali sono gli interventi ammissibili. Su quanti edifici dovranno essere effettuate le opere. Quali spese possono essere conteggiate. In che modo bisogna presentare la domanda. Dopo quello per i capannoni, il ministero dell'Ambiente ha da poco attivato il bando per la progettazione degli interventi di bonifica da amianto degli edifici pubblici. Per aiutare le Pa a richiedere il denaro, però, è appena arrivata una guida composta rispondendo alle domande più frequenti degli operatori.

La procedura, nello specifico, è scattata lo scorso 30 gennaio e andrà avanti fino al 30 marzo. Il denaro, fino a un massimo di 5,5 milioni, sarà dedicato solo alla progettazione preliminare e definitiva e sarà assegnato sulla base di una graduatoria unica nazionale, composta dal ministero e dall'Ispra. Potranno presentare domanda tutte le pubbliche amministrazioni per "il finanziamento della progettazione preliminare e definitiva di interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto". I fondi copriranno incarichi fino a un massimo di 15mila euro ciascuno.

Prima di presentare domanda, però, ci sono diversi dubbi da sciogliere. Così il ministero dell'Ambiente ha pubblicato una serie di faq che consentono alle Pa di orientarsi tra gli aspetti critici del bando. Tanto per cominciare, gli interventi oggetto di domanda dovranno essere relativi ad edifici pubblici di proprietà e destinati allo svolgimento dell'attività dell'ente. Sono esclusi tutti gli altri, come quelli in locazione. La domanda dovrà essere unica, ma potrà essere riferita anche ad interventi in uno o più edifici o unità locali.

Sono finanziabili i costi di progettazione preliminare e definitiva (quindi, tutti i livelli tranne l'esecutivo) degli interventi fino al limite massimo di 15mila euro a domanda per singola pubblica amministrazione. Il finanziamento può coprire integralmente o parzialmente i costi di progettazione, che però andranno calcolati secondo le tabelle del decreto parametri (Dm 17 giugno 2016).

Gli enti interessati a ricevere il finanziamento devono registrarsi, compilare e presentare il modulo di domanda esclusivamente attraverso l'utilizzo dell'applicativo disponibile sul portale del ministero dell'Ambiente, fornendo tutte le informazioni e i documenti richiesti. Alla procedura sono ammissibili gli interventi di rimozione dell'amianto e dei manufatti in cemento-amianto da edifici e strutture pubbliche e il successivo smaltimento, anche previo trattamento, in impianti autorizzati, effettuati nel rispetto della normativa ambientale, edilizia e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Non sono, invece, ammissibili: la progettazione di interventi di ripristino; la realizzazione di manufatti sostitutivi e la loro messa in opera; le spese di acquisto di beni, mezzi e materiali sostitutivi e loro messa in opera; gli incarichi di progettazione preliminare e definitiva già conferiti al momento dell'ammissione al finanziamento; la progettazione di interventi realizzati prima della pubblicazione del bando o prima dell'ammissione al finanziamento. Nel caso di interventi di rimozione di coperture in cemento amianto, infine, gli eventuali costi relativi alla posa in opera del materiale sostitutivo non sono compresi tra quelli finanziabili.